
C. De Stefani. — *Alcune osservazioni sulla Flora della Traina
nel Monte Pisano.*

L'egregio cav. dott. Bosniacki nella sua nota sulla *Flora fossile del Verrucano* afferma " il prof. De Stefani verbalmente mi partecipò che ritiene " doversi rapportare il giacimento di S. Lorenzo alla parte inferiore del " Carbonifero superiore. „ Questa affermazione è probabilmente effetto di un equivoco. Prima ancora di parlare coll'amico dott. Bosniacki di quel giacimento io stampai:

“ L'ensemble de la flore presente une extrême ressemblance avec la flore “ de Jano; nous sommes donc en présence de la partie supérieure du Car- “ bonifère supérieur (Bull. d. la Soc. géol. de France, séance du 4 No- “ vembre 1889) „. Questa è l'opinione che ho seguitato a pubblicare dopo e che mantengo tuttora. Non ho attribuito il terreno al Permiano perchè manca ogni traccia di *Walchia*, *Baiera*, *Ullmannia*, *Trichopitys*, *Callipteris* e di altri generi prettamente permiani. Il genere *Taeniopteris* comincia già nel carbonifero; ne cita due specie il Lesquereux. Il cav. de Bosniacki cita generi che sarebbero stati propri fin qui del gruppo di Damuda, cioè, secondo gli ultimi studi, probabilmente del Trias inferiore, e sarebbero *Glossopteris*, *Trizygia*, *Schizoneura*. Non conosco la *Glossopteris* del Monte Pisano; quella di Jano, da me vista, potrebbe anche essere tutt'altro genere. La *Schizoneura* del Monte Pisano, di cui vidi la figura fatta dall'amico de Bosniacki pel museo di Pisa, sembra piuttosto un *Asterophyllites*. La *Trizygia* fu già indicata nella flora carbonifera di Sardegna con altro nome e molto probabilmente figura in molte flore carbonifere col nome di *Sphenophyllum* p. e di *S. emarginatum* del Pas de Calais figurato dal Zeiller ed altri. La flora del Monte Pisano, prima dell'ultimo mio ritrovamento, fu veduta da Solms e da Rothpletz e senza che conoscessero la mia breve nota parve loro che fosse carbonifera.

Sulla flora di Iano più volte entrai in argomento col venerato maestro prof. Meneghini, discutendo con lui se fosse Permiana o Carbonifera e le conclusioni sue furon sempre che appartenesse al Carbonifero superiore; come tale la indicai nel 1881. Tale opinione ho seguitato a pubblicare anche dopo e la mantengo ancora. L'Heer anticamente e lo Stur recentemente hanno manifestato la medesima opinione sull'età carbonifera di Iano.

La flora di Pietratagliata io l'ho ritenuta ultimamente " corrispondante „ à la partie la plus inférieure du carbonifère supérieur, à peu près aux „ couches inférieures à *Cordaites* de Saint-Etienne „. (Loc. cit.). Questa è l'opinione che mantengo tuttora ed alla quale mi ha indotto il parere dello Stur. La flora di Pietratagliata risponde a quella di moltissimi altri luoghi delle Alpi occidentali e non ha nessuna specie comune con quella di Iano e del Monte Pisano.

L'amico de Bosniacki dice " è cosa davvero molto singolare e da non passarsi sotto silenzio, che lo stesso De Stefani abbia suggerito le prove per confutare le opinioni, che egli aveva propugnato con tanto calore sino a " questi ultimi tempi „. Più singolare sarebbe stato se dopo avere attribuito il *verrucano* pisano al trias, coll'uso di tutte le migliori ragioni di cui si poteva disporre a mio tempo e dopo d'aver trovato triassico il *verrucano* apuano, avessi attribuito il primo arbitrariamente ad un'altra età qualsiasi; più singolare ancora sarebbe stato se dopo averlo ritenuto arbitrariamente, puta caso, permiano, avessi seguitato a ritenerlo tale anche dopo la scoperta di una flora carbonifera.

Ho cominciato l'illustrazione della Flora del Monte Pisano, della quale ho già pronte alcune tavole; il compito mi riuscirà più facile se i colleghi Canavari e de Bosniacki vorranno favorirmi alcuni loro esemplari e tutto il loro aiuto.

